



## ENTE NAZIONALE SORDI SEZIONE DI PISA



### “FLASH MOB PER LA LIS”

Nonostante la legge italiana abbia ratificato i principi sanciti dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità** (Legge 3 marzo 2009, n. 18), non l'ha mai attuata a livello nazionale, come **già avviene in 44 paesi del mondo** (tra i quali Iran, U.S.A., Cina, Spagna e Francia).

Il Flash Mob si svolge contemporaneamente alle ore 17,00  
in tutte le città aderenti d'Italia

*con il contributo del Comune di Pisa*



## **Per assicurare il diritto alla libertà di scelta e di espressione di ogni cittadino,**

utilizzando la lingua che ritiene più consona al suo sviluppo personale, anche la lingua che è la più naturale per chi ha un deficit del canale uditivo, e quindi usa spontaneamente il canale sensoriale integro che è quello visivo-gestuale !

La Lingua è un sistema di simboli relativamente arbitrari e di regole grammaticali che mutano nel tempo e che i membri di una comunità condividono e usano per scopi diversi per interagire gli uni con gli altri, comunicare le loro idee, emozioni e sentimenti e per trasmettere la loro cultura di generazione in generazione.

### **Che cos'è la Lingua dei Segni Italiana (LIS)?**

È una lingua con proprie regole grammaticali, sintattiche, morfologiche e lessicali.

Si è evoluta naturalmente, come tutte le lingue, con una struttura molto diversa dalle lingue vocali. Rappresenta un importante strumento di trasmissione culturale.

È una lingua che viaggia sul canale visivo-manuale, integro nelle persone sorde, e ciò consente loro pari opportunità di accesso alla comunicazione con le persone udenti.

Quei rapidi movimenti delle mani, i segni, sono una vera e propria lingua, con una grammatica e una sintassi, sia pure diverse da quelle delle lingue vocali. Risalgono alla fine degli anni Cinquanta i primi studi in USA che dimostrarono che la Lingua dei segni Americana (ASL) aveva le stesse caratteristiche linguistiche delle lingue vocali; mentre in Italia abbiamo dovuto aspettare la fine degli anni Settanta.